

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (accordi o-

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SOLENNE OMAGGIO A GESU CRISTO REDENTORE nel 1900

Il ritorno a Cristo

In niun secolo forse quanto in questo che sta morendo si è esplicata più ardita e veemente la lotta contro il Cristianesimo ed il suo Divino Fondatore.

Tutto, in tutti i rami, scienza arte, letteratura, politica, storia e così via, via ha inteso unicamente a questo: negare la grande opera della Redenzione.

Cristo — di cui non potevasi mettere in forse la venuta nel mondo — è stato ridotto ad essere considerato come uno dei maggiori filosofi esistiti fin qui. Si è rappresentato quale un grande umanitario, un dotto filantropo, più o meno sognatore, ma niente altro. Il fatto dell'averci lasciato un codice tale, che solo un Dio poteva escogitare, tanto si rileva in quello una cognizione esatta ed intera di tutti e singoli bisogni, dei desideri, delle passioni ed aspirazioni del genere umano; questo fatto, diciamo, non ha significato nulla per gli oppositori della divinità del Cristo. Costoro hanno anzi tentato di servirsi degli insegnamenti, delle dottrine sue per metterlo in contraddizione con se medesimo. La scienza si è levata trionfante e pettoruta ed ha asserito audacemente bastare essa a spiegare tutte le più arcane cose, a curare ogni male, senza aver

potuto bisogno di ricorrere alle fisme del mondo cristiano. Ed è al Dio-Uomo che si è attaccata di preferenza, e questo ha voluto specialmente abbattere, sostituendolo con un preteso teismo, che in realtà a tutto meno fuori che a Dio. Il domma della prima colpa e della necessaria espiazione è venuto dunque a cadere e con esso è caduto tutto quanto l'ordinamento sociale Cristiano. Ma è proprio giunta a questo punto che la Società ha cominciato a ricevere il suo castigo, perchè il suo nuovo assetto anticristiano l'ha posta in condizioni tali da perdere ogni carattere non pure di tranquillità ma anche di stabilità. Nessuno è più sicuro dell'indomani, e tutti si attendono ormai ad un brutto risveglio. E qui troviamo precisamente una novella prova della divinità e però della salutare efficacia del cristianesimo, perchè fino a quando esso ha imperato, nessuno ha concepito tali timori, nessuno è passato per tali angosce. Vi erano, certo, periodi più o meno critici, quei periodi che si rinvergono nella società in genere come nella vita di ciascun individuo, ma ognuno sapeva dove attingere forza, lume e speranza. Si gemeva, si combatteva; non si perdeva mai il coraggio. La crisi cessava e la vita tornava a fiorire più rigogliosa, nei varii membri del corpo sociale. Oggi che cosa ci rimane? Una società infralata, snervata, e l'unico problema che le resta a risolvere è di sapere se morrà di morte naturale o vio-

lenta. E la scienza atea, materialista, che cosa ha fatto? Non ha saputo sostituire nulla a quello che aveva tentato distruggere ed ha dovuto confessare la sua impotenza. Quindi, in sul finire del secolo, assistiamo già ad una salutare reazione e molti sono ora gli scienziati che per i primi ravvisano non potersi salvare la società senza tornare a Cristo.

Ebbene: è questo movimento che bisogna accentuare; una grande espiazione occorre, ma quale più dolce e soave espiazione che quella di gittarsi nuovamente nelle braccia di Colui che ha voluto espriare per noi, del Redentore nostro, e dinanzi a lui riconoscere che abbiamo errato e che quante volte l'Uomo vuole stoltamente prendere il posto Dio corre a certa rovina? Ma non basta espriare, occorre fare di più; gittare via i pregiudizi ed il rispetto umano e fare risuonare sulle labbra di tutti il nome augusto del Salvatore del mondo. Nelle scuole, nei congressi, nelle accademie, nei libri, nei pubblici ritrovi, nelle biblioteche, sulla facciata delle Università, sui palazzi, sulle più modeste case, nei fondaci, nelle caserme, nei parlamenti, nei ministeri, nei dicasteri, nelle città, nelle borgate, nelle vie stesse, dovunque insomma vi è segno di vita e di azione bisogna che risplenda il nome di Cristo e che, a guisa di sole benefico, torni a riscaldare e fecondare dei suoi raggi tutti gli atti della vita umana, la privata e la pubblica.

Chiudiamo dunque il secolo presente chiedendo a Gesù Cristo di perdonarci il nostro indegno abbandono, la nostra diserzione da lui.

Apriamo il nuovo con un sincero ritorno a lui, confessandolo in ogni cosa e ad ogni occasione. Impriamolo sui nostri petti il suo santo Nome e tenendolo caramente stretto su noi come i primi Crociati tenevano stretta caramente su loro la croce, muoviamo coraggiosi e forti alla nuova crociata: quella di togliere le moltitudini alla barbarie della incredulità e riportarle alla civiltà ed alla vera gloria mediante la protezione di Colui che venne al mondo per salvare gli uomini e ricondurli al Padre suo attraverso il cammino della Croce.

Sarà questo il più bello e gradito omaggio che dei cristiani possono rendere a Cristo in sull'aprirsi del secolo futuro.

E. S.

L'EUROPA

al principio del 1897

(Continuazione e fine vedi numero di martedì)

Qui l'istinto della conservazione prevale evidentemente sopra tutti i pregiudizii, le passioni, le ire del liberalismo alleato col massonismo cosmopolita; e si vede per conseguenza quanto fortemente sia ancora radicata nel mondo la persuasione che solo la Chiesa possiede intatto il patrimonio dei

principii supremi di ordine e di giustizia, che la Chiesa è la sola Potenza morale capace di rifardarne alla società la perdita o di reintegrarla.

Anzi gli splendori di cotesta Potenza morale della Chiesa si sono negli ultimi anni molto accresciuti, non già, come dicono i liberali italiani, per la caduta del Potere temporale, ma perchè la Chiesa Cattolica e in particolare il Papato, nell'accasciamento di tutte le alte istituzioni, fecero prova d'una virtù interiore che non viene meno giammai.

La Chiesa non si è compromessa con nessun errore del liberalismo. La Chiesa ne ha costantemente biasimata la maligna natura ed ha sempre con mano ferma procurato di frastornare i danni. La Chiesa con a capo il Sommo Pontefice, pur non rifiutando nessuna delle legittime conquiste moderne — chiamò senza posa i popoli ad una strenua resistenza contro il liberalismo per difendere l'altare ed il focolare egualmente minacciati.

Ora di un soffio antiliberalista potente mesossi tra le moltitudini ci è prova l'azione cattolica vigorosamente alimentata non solo in Italia, ma anche nelle altre nazioni cattoliche, dalla parola del Vicario di Cristo. L'azione cattolica organizzata, disciplinata, potentemente diretta, mira a schiantare dal mondo moderno il regno del liberalismo distruggitore per rimettervi il regno pacifico e conservatore del Vangelo: essa ha dunque uno scopo non di distruzione ma di conservazione. E l'antisemitismo, ora così forte e fortunato specialmente in Austria, ove sappia mantenersi dentro termini ragionevoli, l'aiuterà a raggiungerlo.

Che ciò avvenga il più tosto. Ecco il nostro augurio di capodanno, e preghiamo Dio, a volerlo colla sua benedizione renderlo efficace.

IL CATTOLICISMO IN INGHILTERRA

Mille conversioni al mese

E' uscito pur ora alla luce il Catholic Directory per 1897, compilato sotto l'alta direzione di Mons. Johnson, segretario dell'Arcivescovato di Westminster.

Da esso si rileva che nella Grande Bretagna — ossia Inghilterra e Scozia, esclusa l'Irlanda — ci sono attualmente 25 fra Arcivescovi e Vescovi cattolici, 3090 sacerdoti e 1812 chiese o cappelle. Per constatare i progressi fatti negli ultimi 12 mesi basta confrontare queste cifre con quelle dello scorso anno. Allora c'erano 24 fra Arcivescovi e Vescovi, 3014 sacerdoti e 1789 luoghi consacrantisi al culto.

Di 3090 sacerdoti, 2143 appartengono al clero secolare, 947 sono religiosi.

Il Sommo Pontefice, che prende grandissimo interesse allo sviluppo della religione cattolica in Inghilterra, s'è fatto render conto del numero di conversioni al cattolicesimo avvenute recentemente. Dal documento a lui sottoposto appare che negli

ultimi 15 mesi vennero ricevute nel seno della Chiesa cattolica quindicimila persone, delle quali 2 mila nella sola diocesi di Westminster.

La più recente conversione è quella di sir W. L. Young, ricco baronetto della contea di Buckingham, che fece la sua abiura 15 giorni or sono fra le mani del R. D. Leslie d. C. d. G.

Che cosa sono, appetto di queste migliaia di convertiti, moltissimi dei quali appartenenti alle classi più istruite della Società, i pochi apostati che per motivi indegni escono dalle nostre file e passano all'una od all'altra setta?

Scolari cattolici e scolari ebrei.

Da una relazione pubblicata dalla Giunta prov. dell'Austria bassa la vigilia di Natale, si rileva che nell'anno scolastico 1895-96 di 400,482 ragazzi dell'Arciducato obbligati alla scuola (in Vienna 180,000) la frequentarono 377,848 (in Vienna 165,097) dei quali 356,152 cattolici, 3690 protestanti, 17,000 ebrei, di questi 15,465 nella sola Vienna.

Ed è per favorire questa esigua minoranza che, anche in Austria, il massonismo ebraico calpesta i diritti e la coscienza della maggioranza cattolica.

Il mistero Martinez

Il Roma di Napoli ha da Palermo in data del 30 dicembre:

Il mistero Martinez si compica. L'ex tesoriere del Municipio di Palermo è stato tradotto al Manicomio Criminale di Aversa, come sapete, per essere sottoposto ad uno speciale esame psichiatrico.

Che egli sia malato, non vi ha dubbio alcuno. L'uomo grasso e grosso, dal volto rubicondo di frateccione allegro, è divenuto quasi ischeletrito; un tremito gli ha invaso tutto il corpo, le sue gambe non lo sorreggono, i capelli gli cadono a ciocche. Il Martinez, inoltre, ha dato molti e gravi segni di alienazione mentale. Or bene, pur riconoscendo che fisicamente egli è molto deperito, vari medici che lo hanno visitato per ordine del procuratore del re, si sono conformati al parere del medico capo del carcere comm. Barbera, il quale sospetta che la pazzia del Martinez sia simulata.

Però due medici, di cui non sono autorizzati a fare il nome, hanno dichiarato che i sintomi presentati dal detenuto lasciavano sussistere due dubbi gravi: 1. Che il Martinez sia effettivamente colpito da alienazione mentale; 2. Che il medesimo sia stato avvelenato. Quest'ultima dichiarazione suscitò una profonda emozione nelle sfere giudiziarie, che non ignorano le vociferazioni di taluni i quali non sempre andati dicendo: — Il Martinez morrà, il processo non si farà, ecc. ecc. Furono subito ordinate rigorose analisi chimiche delle urine del Martinez, ma a quanto mi si assicura, le analisi diedero un risultato completamente negativo.

40 APPENDICE

ESPIAZIONE

Non avvenne una formale riconciliazione, anzi nessuna parola fu più scambiata fra il signor Berry e Castellani, ma questi parve aver dimenticato l'oltraggio.

Giulia guarì, e fece la sua convalescenza in un pio ritiro. Suo padre non si oppose più al suo matrimonio con Castellani, che ebbe luogo senza pompa alcuna, circa un anno prima degli avvenimenti da noi narrati nel primo capitolo di questo racconto. Ma il signor Berry non volle nè intervenire alle nozze, nè dare alla figlia altra dote che il poco danaro a lei spettante per eredità materna, nè ammettere mai più in sua presenza sia la figlia che il genero, si racchiuse nel suo egoismo offeso, e restò inesorabile ad ogni appello, aumentando così sempre più in Castellani l'ira mal repressa. Non mostrò di commoversi neppure quando ultimamente gli si annunciò la nascita d'una bambina, che speravasi pegno di riconciliazione in famiglia; solo due mesi dopo, stimolato dai rimorsi e da un resto di affezione paterna, sapendo che Castellani doveva esser partito per l'America e che Giulia trovavasi sola a Parigi, pensò a riveder la figlia. Allora avvenne la catastrofe, terribile espiazione della durezza paterna e della disubbidienza filiale.

XVII.

Esiliati dalla casa paterna, Giulia e suo marito, poco dopo la celebrazione del matrimonio salivano nel treno-posta proveniente da Strasburgo. La dunnane arrivavano a Parigi.

Castellani non aveva intenzione di rimanere a lungo in quella capitale, perchè ignorava in qual modo avesse disposto il governo francese alla domanda della sua estradizione.

Non voleva trattenervisi che il tempo necessario per ricevervi le notizie del signor Berry, nel caso in cui il vecchio, cedendo ad un sentimento di paterno affetto, scrivesse a sua figlia di tornar da lei.

Frattanto a do a trovar uno de' suoi compatriotti, dal quale seppa che la giustizia non aveva fatto ancora nessuna pratica contro di lui.

Il suo amico teneva quell'informazione da fonte certissima, ed era arciscuro di essere sempre informato in tempo utile della piega che prenderebbe quest'affare di cui il condannato politico si preoccupava tanto e con tanta ragione.

Era del resto persuaso che il governo non accorderebbe la sua estradizione.

Ma quando tutto un mese fu trascorso senza che l'epistolario ed orgoglioso vecchio, malgrado le replicate lettere di Giulia, avesse dato segno alcuno di vita, Castellani non pensò più che ad organizzare la sua esistenza in maniera che sua moglie non mancasse di nulla.

Lasciarono l'«Hôtel du Nord» dove arrivando erano andati ad alloggiare, per recarsi in un appartamento ammobigliato in via dell'Es.

Fu lì che, quindici giorni più tardi, la giovinetta ricevette una lettera della sua cameriera. E sa la narrava che il sig. Berry, più furio o che disperato, non aveva nemmeno voluto leggere la lettera di sua figlia. Diceva a tutti che l'aveva mandata a Firenze presso una sua vecchia parente dalla quale era desideratissima.

Ricavava di veder cioncossia, anche suo nipote, ed aveva minacciato di licenziar chiunque dei suoi domestici osasse pronunziare il nome di Giulia e di Castellani.

Giulia conosceva troppo bene suo padre, per poter sperare una pronta riconciliazione. Queste tali notizie non la sorpresero affatto; e si rassegnò a quell'abbandono.

Scrivendo ad Alberti quanto era avvenuto in casa di Berry, Castellani gli aveva comunicato il suo progetto di vive e a Parigi col suo talento di musicista, e il gran maestro s'era affrettato a mandargli parecchie lettere di raccomandazione, perchè potesse tirarsi prontamente di imbarazzo.

Fra queste lettere, se ne trovava una diretta ad un ecclesiastico conosciuto dagli amatori di musica sacra. Era l'Abate Mouriez, Curato della Parrocchia di Santa Margherita.

Recandosi a fare un pellegrinaggio a Roma, l'Abate Mouriez aveva fatto la conoscenza

del gran compositore italiano, ed era sempre rimasto in corrispondenza con lui.

Roberto ne ricevè la migliore accoglienza, e in breve, mercè il degno prete e le altre raccomandazioni del suo illustre maestro, ebbe tanto lavoro e tante lezioni quanto poteva desiderare.

I giovani sposi vivevano dunque relativamente felici. Giulia usciva poco e si sforzava di dissimulare la tristezza che s'impadroniva di lei, quando si ricordava della casa paterna.

La primavera, l'estate e l'autunno passarono così, e Roberto, tutto occupato nelle sue lezioni, cresciute assai nell'inverno, viveva in una quiete perfetta quando l'amico che doveva tenerlo informato ognora sui passi della polizia napoletana presso il governo francese accorse una mattina tutto spaventato in casa sua.

— Non hai che il tempo di partire, gli disse il suo compatriota, dopo essersi assicurato che nessuno poteva udirlo. Ho saputo al ministero degli affari esteri che la tua estradizione stava per essere accordata.

Quantunque fosse inarapido, Castellani tremò sotto quel colpo inatteso.

Non pensò a sé nemmeno un istante, ma a Giulia. Che sarebbe stato di lei?

Ciò che capi subito, però, fu che gli istanti erano preziosi.

Allora, senza domandare altri schiarimenti al suo amico, sapendolo incapace della menoma esagerazione, narrò tutto alla disgraziata consorte.

(Continua)

ITALIA

A ogni modo, l'impressione non venne dissipata del tutto, e i parenti dell'ex tesoriere inoltrarono vari reclami alla procura generale, sostenendo che il Martinez era tenuto in una cella malsana, priva di aria, di luce, e che lo si trattava in modo da accelerare la fine del malato, privo di cure e di rimedii.

I rapporti della pubblica sicurezza alla procura, invece sostenevano che tra il personale inferiore del carcere eravi qualche eccessiva condiscendenza verso il detenuto.

Fra queste varie e contraddittorie affermazioni, l'autorità giudiziaria decise di tagliar corto, mandando il Martinez in esperimento in Ave.ssa.

L'autorità giudiziaria, dando prova, questa volta, di lodevole indipendenza, volle agir così per evitare che all'ultimo momento l'autorità politica — accusata di volersi ingerire nel processo Martinez — avesse impedito l'allontanamento dell'ex tesoriere, le cui rivelazioni spaventano tanti, o sono desiderate, nello stesso tempo, da molti. — A questo riguardo, va notato che la perizia giudiziaria ha constatato che il Martinez si è appropriato di un milione e 200 mila lire. Quasi mezzo milione fu dal Martinez involato lo stesso giorno della sua scomparsa, e siccome fu attestato subito dopo, si calcola che questa somma sia stata da lui nascosta intatta. — E' naturale quindi che non gli mancheranno i mezzi di trionfare sulla giustizia.

Allontanandolo da Palermo, il magistrato ha voluto, insomma, provvedere a molti inconvenienti e a parecchi scandali. Alcune guardie carcerarie sono state punite; non si sa perchè, ma è facile intuirne la ragione. Vedremo quel che avverrà fra qualche settimana, ad Ave.ssa. Se il Martinez è veramente ammalato, veramente folle, sarà quindi mantenuto in cura. Se si accerta che la sua è simulazione, verrà al più presto ricondotto a Palermo. Questo dice un comunicato ufficioso. Ma sottovoce si aggiunge che si è mandato lontano il Martinez per sottrarlo a qualcuno dei pericoli dai due medici eccitati. Sarà quel che sarà, ma il mistero Martinez non è dissipato... e i commenti, le vociferazioni non si fermano qui.

Giornale proibito

Con sua lettera l'Eccl. Mons. Vescovo di Faenza vietava ai suoi diocesani di leggere il giornale *l'Appennino*, che si pubblica in quella città, sotto pena di scomunica, e ciò per gli articoli contro la religione.

I codici della Vaticana

La munificenza del Santo Padre ha provveduto, su parere della Commissione pontificia della Biblioteca Vaticana, alla riproduzione in fototipia dei Codici e palinsesti della Biblioteca stessa, onde non abbiano deperire gli originali coll'uso costante a cui sono esposti. Fu già eseguita dall'ingegnere Marinelli la riproduzione del *Petrarca*; in seguito si farà il *Terenzio* e quindi il *Codex maximus* in Cromo-litografia.

I provvedimenti Bancari in Senato

I provvedimenti bancari si discuteranno sabato al Senato, molto probabilmente insieme alla perequazione fondiaria.

La Commissione del Senato nominò a relatore il Lamperico, che è naturalmente favorevole all'approvazione integrale e che per il giorno 8 diede affidamento avrò pronta la relazione.



Sapone di fama mondiale. Extrattino. Accarezza, ammorbidente, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

Il metodo di agricoltura Solar spiegata agli agricoltori

CAP. IV. Lo stallatico.

A tutti i bisogni della terra gli agricoltori in ritardo credono di provvedere con lo stallatico, e lo stallatico stimano per la terra una seconda medicina del dott. Dulcamara. Sapessero almeno conservargli tutti i suoi sali, ma purtroppo da essi come si trascura la stalla, così si trascura lo stallatico. Eppure anche in Friuli vi sono delle ottime stalle. Bastano a provarlo le magnifiche mostre di bovini fatte a Udine e nella provincia. Tuttavia molti tra i piccoli proprietari, e gli abbandonati coloni ancora non ne conoscono il buon governo ed io che scrivo per i poveri e per chi li ama voglio farne un cenno.

Una buona stalla, se non può aver per soffitto una volta, deve aver almeno un asito ben commesso. Negli angoli di questo si devono lasciare le aperture per calar giù i foraggi, per rinnovar l'aria e dar esito all'umidità, senz. aprir porte e finestre, quando queste secconde non fossero sopra la testa dei bovini. Il pavimento sia fatto di mattoni messi in taglio o almeno di ciottoli e sempre inclinato in modo che urine non si fermino sotto il letto degli animali. Lungo la sua

Ancona — Fallimento della Banca Popolare. — Il curatore della fallita Banca Popolare cooperativa ha presentato una lunga relazione sullo stato di questo istituto. Rileva, fra le tante irregolarità amministrative contabili, l'insufficienza nella tenuta dei vari libri. Mette in evidenza i continui prestiti fatti ad un membro del consiglio d'amministrazione. Rileva come la Banca giocasse alla borsa con esito sfortunato e contemporaneamente si creassero cambiali di comodo, firmate dai fattorini della banca stessa. In una lettera del 7 febbraio 1895 scritta dalla direzione ad un cliente si legge: «Mandi la cambiale con sua giunta e con un'accestazione qualunqua». Contro la fallita vi sono 14 denunce per truffa. L'autorità giudiziaria fa il suo corso. Si avrà presto il processo.

Finale Emilia — Un direttore di Banca fuggito con 15 mila lire. — E' stato spedito mandato di cattura contro Giuseppe Zamboni, assai noto a Modena, direttore per lunghi anni della Banca Popolare di Finale Emilia. E' accusato di peculato, avendo sottratto a proprio beneficio cambiali per 15,000 lire. Il Zamboni è latitante e si assicura che sia fuggito in America.

Napoli — Il trasporto della salma del card. Santefice. — Alle ore 2,30 pom. vi fu il trasporto della salma del cardinale Santefice dal Duomo al Duomo. Il corteo percorse la via Duomo, piazza Cavour, le vie Costantinopoli e Sanfelice. Una folla straordinaria, enorme, gremita le vie, i balconi e le terrazze lungo il percorso. Il corteo era così formato: Musica dei pompieri, pelotoni della guardia municipale, clesagolare, parroci, collegiati dei seminari e della cattedrale. Quindi veniva la bara, sorreggiata dalle insigne cardinalizie ed episcopali, seguita da dieci vescovi, molti prelati, centinaia di preti della diocesi, parecchie migliaia di cittadini dell'aristocrazia, della borghesia e le associazioni cattoliche. Giunta al Duomo la bara fu collocata su un ricchissimo catafalco. Domattina alle 10, dieci avranno luogo solenni funerali; quindi sarà il trasporto al cimitero percorrendo le grandi strade della città.

Palermo — Deputato schiaffeggiato. — Ai Quattro Canti della città di Palermo vennero schiaffeggiati il deputato Palizzolo e l'ing. Francesco Savazione. Dopo uno scambio di vivaci parole, quest'ultimo schiaffeggiò l'onorevole. Causa del derelitto fu una amenata data dall'on. Palizzolo ad alcuni fatti che prima aveva affermato davanti al Congresso. La vertenza avrà un seguito.

ESTERO

Francia — La morte del superiore generale dei Fratelli delle Scuole cristiane. — Trasgrafano da Archeim (Francia) che ivi è morto, nel pomeriggio del 1. corrente, il Frat. Giuseppe, Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Aveva 66 anni ed era nativo di Etienne. Era succeduto nell'alta carica al Fratello Iride nel 1884. Fu uomo di santa vita, grande ingegno e di profonda e larga dottrina. Sopportò la lunga malattia ed incontrò la morte con esemplare rassegnazione. La sua morte è vivamente rimpianta, specie in Francia.

Spagna — L'Insurrezione a Cuba. — Madrid 6. — Dispacci ufficiali considerano la pacificazione nelle provincie di Pinar del Rio e Matanzas certa fra quindici giorni. Numerosi insorti si sottomettono.

Madrid 6. — Si ha da Avana: Il generale Luque sconfisse in Arroyo Blanco gli insorti comandati da Maximo Gomez, che ebbero 106 morti. A Pinar del Rio gli insorti non presentano più resistenza. Le divisioni dei generali Maquizio, Velasco e Negro delle ricognizioni sui monti di quella provincia impadronendosi di provvigioni, cavalli, armi e munizioni di guerra abbandonate dagli insorti.

Duecentocinquanta insorti oltre a 500 famiglie si sono presentati all'indulto. Vi rimangono soltanto i piccoli gruppi che si presentano oppure vengono fatti prigionieri. Il capo degli insorti Colazo nella fuga era accompagnato soltanto da tre individui. Il capo degli insorti Peraza è morto.

nea più bassa scorra un canaletto che le ridi al serbatoio del letamaio. Per prospettare le bestie hanno bisogno di aria, di luce, di pasti regolari, e di stiglia indispensabile per tutte e non solo per i cavalli.

Lo stallatico ogni giorno si porti nel letamaio che deve essere a settentrione della stalla, cinto di conveniente muricciuolo e col fondo di argilla ben compatta e battuta e meglio ancora con uno strato di cemento legato. Il solerte agricoltore fa pender questo fondo verso il serbatoio per raccogliervi i colattici e tiene il letame riparato dalla pioggia e dal sole con una tettoia di tavole di paglia. In giro dispone delle fronde che assorbono l'idrogeno carbonato e l'acido carbonico. Lo stallatico si deve premere volta per volta, e condire colle urine, standendovi sopra un leggero trato di terra, una o due volte per settimana, per fissare in esso il gas nitroso carbonico, mentre il gas ammoniacale per la presenza del carbonato calcareo della terra si cambia in nitrato di calce che è la parte più importante.

Niun agricoltore dovrebbe imprendere miglioramenti prima di aver preso tutte le precauzioni per conservare debitamente lo stallatico. La Cina su un terzo della superficie di Europa mantiene una popolazione superiore a quella di tutto il continente stesso. Boussingault l'attribuisce alla cura che fanno i cinesi nel conservare letamai. Chi trascurasse queste diligenze viene ad imitare

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Venerdì 8 gennaio — s. Luciano m.

Bolettino meteorologico DEL GIORNO 7 gennaio 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +18 | Stato atmos. coperto Min. Ap. notte +12 | Vento N Barometro 753. | Press. calante

Teri vario Temperatura: Massima 5. — Minima -3. — Media +0.67 — Acqua caduta mm. Neve caduta mm.

Bolettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr 7.51 | Leva ore 10.3 Passa al meridiano 12.18.23 | Tramonta 21.38 Tramonta 16.39 | Età dei giorni 4

Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

Il Cittadino Italiano

ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pagheranno anticipato il prezzo di associazione trimestrale, semestrale od annuo per il 1897 riceveranno in dono, nell'atto del loro versamento, l'Almanacco delle famiglie cattoliche il quale dà loro diritto ad un altro dono cioè ad un trimestre gratuito del periodico settimanale *Il buon Consigliere*, periodico altamente morale e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la scheda di abbonamento gratuito che si trova in fine dell'Almanacco delle famiglie cattoliche e la spediranno a Roma come è segnato nella scheda stessa.

I primi 200 associati

che ci spediranno lire 20 per l'annata 1897 del *Cittadino Italiano* riceveranno l'Almanacco delle famiglie cattoliche col diritto ad un trimestre gratuito al *Buon Consigliere*, ed ancora una splendidissima

Immagine della Sacra Famiglia

formato centim. 51 per 71, in cromo e oro.

colui il quale seguiti a tenere un borsellino pertugiato donde ogni volta che lo cava di tasca gli cada una moneta finchè non gliene rimanga più nessuna.

Ho detto che chi non conserva lo stallatico perde una moneta alla volta, perchè lo stallatico solo per quanto ben conservato non sarà mai sufficiente ai bisogni della terra.

Il concime della terra, proveniente dai letti delle bestie e dai mangimi, non può non avere una composizione mutabile secondo la natura e le proporzioni della lettiera, secondo la specie degli animali e la quantità del loro alimento. La mucca trasfonde nel latte azoto, acido fosforico, potassa e calce, elementi essenziali tutti allo stallatico. L'animale giovane ritiene più acido fosforico necessario per il suo scheletro osseo, ed azoto per la sua carne: Azoto, acido, fosforico, potassa, calce che furono estratti dalla terra e che alla terra lo stallatico non ritorna sebbene la terra l'esiga per poter dare una nuova abbondante rendita.

Secondo il prof. dott. Hofelfleiss direttore della stazione agraria di Breslavia in molti casi lo stallatico racchiude presso a poco le seguenti quantità dei quattro principii necessari alla fertilità. Azoto mezzo per 100 — Acido fosf. un quarto per 100 — Potassa tre quinti per 100 — Calce due quinti per 100.

Quindi ci vogliono 300 quintali di letame all'ettaro per avere che? Kil. 150 di azoto,

Per la stampa cattolica in Friuli

Serafina Della Torre-Valsassina nata Baranessa Degrazia L. 20 — M. R. D. Angelo Mauro L. 2.

Esequie di tricesima

Il rito Ecclesiastico non avendo permesso prima, Giovedì 14 corr. in Maiano avranno luogo solenni esequie tricesimali per l'anima del defunto amatissimo parroco D. Angelo Del Bianco.

La sollecita correntezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto quale assicurato presso la Società della Filantropica (che ha lo scopo di indennizzare in caso di malattia) dichiaro che essendo stato parecchi giorni ammalato, venni regolarmente indennizzato in ragione di L. 2 al giorno cui mi assicurai, dalla predetta Compagnia. Rilascio la presente in prova che rimasi soddisfatto anche ringraziando il suo Agente Generale per Udine il sig. cav. Ugo Loachi.

Udine, 31 dicembre 1896.

ZULIANI GIO. BATT. »

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indenizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. Ugo Loschi via della Posta n. 16, Udine.

Concorso fra artisti italiani

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898 apre un concorso fra gli artisti italiani per il progetto di un cartello d'annuncio dell'Esposizione medesima, da affiggersi ai muri e nei quadri di pubblicità in Italia ed all'Estero.

Le condizioni del concorso sono le seguenti: 1. Il progetto di cartello dovrà essere disegnato a colori, da eseguirsi a cura e spese del Comitato, in cromolitografia.

2. Il foglio sul quale l'artista dovrà esplicitare il suo progetto avrà le dimensioni stesse del cartello, cioè 80 centimetri di larghezza per 115 di altezza.

3. Il cartello deve annunziare e simboleggiare in modo artistico che nel 1898 ha luogo il 50.º anniversario della promulgazione dello Statuto, e che in Torino tale data sarà celebrata con una Esposizione Generale Italia, con commemorazioni patriottiche e festeggiamenti. Piena libertà è lasciata agli artisti nella esplicitazione di tali concetti col loro lavoro.

4. Il termine del concorso scade col 15 febbraio 1897. Entro tal termine i progetti dovranno pervenire alla sede sede del Comitato Esecutivo in Torino (via Principe Amedeo, 9).

I progetti non dovranno essere firmati, ma soltanto contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda siglata, nella quale sarà indicato il nome ed il domicilio dell'autore.

Il motto dovrà essere ripetuto sulla busta della scheda.

5. Sono istituiti tre premi per l'intero concorso; uno di L. 500 e due di L. 150 cadauno.

La proprietà dei progetti premiati spetterà al Comitato Esecutivo.

Il progetto prescelto sarà riprodotto per la pubblicità col nome dell'autore.

6. I progetti presentati verranno esposti al pubblico in località a destinarsi, ed il Comitato Esecutivo giudicherà se e quali siano i progetti degni di premio, rendendo quindi noto al pubblico il suo giudizio.

7. Fatta la scelta, il Comitato Esecutivo

Kil. 75 di acido fosforico, Kil. 180 di potassa e 120 di calce. Vedete che lo stallatico è una semplice moneta preziosa, se volete, ma una sola mentre per legge ineluttabile ce ne vogliono parecchie altre. E per aver anche questa sola quanti sono quelli che possono provvedere 300 quintali di letame per ogni ettaro?

La stazione agraria di Udine ha trasmesso nel 1892 alla benemerita Associazione la seguente media di numerose analisi di letame della provincia.

Azoto K. 3.92 permille — Acido fosforico K. 3.05 per mille — Potassa K. 5.66 per mille.

Ora vediamo quanto tolgono dalla terra 100 quintali di trifoglio secco, 20 di grano e 40 di paglia.

100 Quintali di trifoglio secco contengono: Acido fosforico chili 41 — Patassa chili 171 — Calce chili 77.

20 Quintali di grano e 40 di paglia contengono:

Azoto chili 56 — Acido fosforico chili 25.4 — Potassa chili 30.6 — Calce chili 11.6.

Questo frumento e questa paglia furono venduti; e bene sta, ma segnano una somma nel libro del vostro debito colla terra. Questo debito bisogna restituirlo coi quattro concimi chimici, o meglio, come insegna il Solari I. colla rotazione delle leguminose coi cereali II. colla doppia anticipazione dei concimi chimici alle leguminose. (Continua).

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.